

# L'Amico

2022  
ANNO LIXRedazione: via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.260832E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)  
[www.castelloroganzuolo.altervista.org](http://www.castelloroganzuolo.altervista.org)Telegram: [t.me/CastelloRoganzuolo](https://t.me/CastelloRoganzuolo)La coppia che ama e genera la vita  
è la vera "scultura" vivente  
(Amoris Lætitia 1,11)

N. 13 – 27/03/2022

## IV Domenica di Quaresima

...«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. [...] Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te[...] Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. [...] Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". [...] Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».



Vangelo straordinario quello di questa quarta Domenica di Quaresima: la parabola del "padre misericordioso", conosciuta anche come "...del figliol prodigo". Capolavoro di san Luca. Un affresco meraviglioso dell'amore del Padre. Si parla di un padre che aveva due figli. Un giorno il figlio minore se ne va con la sua parte di eredità, di "vita". E il padre non si oppone, lo lascia andare anche se teme che si farà male. Quello che il giovane inizia è il viaggio della libertà, abbandonando il Padre, ma le sue scelte si rivelano come scelte senza salvezza. Una illusione di felicità da cui si risveglierà in mezzo ai porci, ladro di ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, lo fanno ragionare la fame, la dignità umana perduta, il ricordo del padre. Con occhi da adulto decide di ritornare, non come figlio, ma come uno dei servi: non cerca un padre, cerca un buon padrone; non torna per senso di colpa, ma per fame. Ma a Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in cammino, a lui basta il primo passo il padre, che è attesa eternamente aperta, «lo vede che era ancora lontano», e mentre il figlio cammina, lui corre. E mentre il ragazzo prova una scusa, il padre non rinfaccia ma abbraccia: ha fretta di capovolgere la lontananza in carezze. L'ultima scena si svolge attorno al figlio maggiore, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che non ama le cose che ha e che fa. Ma il padre, che cerca figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: vieni, è in tavola la vita. Il finale è aperto: capirà? È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore.

## INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 27/03/2022****PARROCCHIA 09.30****Lunedì 28/03 S. Martino 07.30**

Def.ti Santantonio Emilio e Dal Bianco Lea

**Martedì 29/03 Parrocchia 18.30**

Per le anime abbandonate

**Mercoledì 30/03 San Fior 08.30****San Fior di Sotto 18.30****Giovedì 31/03 S. Martino 07.30**

Def.to Santantonio Angelo (ann.)

**Venerdì 01/04 San Fior 08.30****VIA CRUCIS San Martino 15.00****San Fior di Sotto 18.30****Sabato 02/04 San Martino 18.30**

Def.ta Vettorel Alba

Def.to Dal Bianco Eligio

Def.ti Camerin Carlo e Dal Mas Anna (ann.)

Def.ti Pagotto Arcangelo e Bruno (ann.)

**Domenica 03/04 Parrocchia 09.30**

Def.ti fam. Dal Mas

Def.to Saccon Roberto

Def.ti Armellin Umberto e Rina

Def.to Tonon Natale

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>^</sup> Lettura: Dal libro di Giosuè (5,9a.-10-12)II<sup>^</sup> Lettura: I<sup>^</sup> S. Paolo Corinzi (10,1-6.10-12)

Vangelo: Secondo Luca (13,1-9)

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** n. 212 (Signore ascolta: Padre...)**Offertorio** n. 114 (O Signore raccogli i...)**Comunione** n.214 (Vi darò un cuore...)**Fine** \_\_\_\_\_ n. 310 (Noi vogliam Dio)

## GRAZIE

Per la devota partecipazione ai funerali di: **Laura Prella ved. Facchini**.  
In suo ricordo è stata raccolta la somma di Euro 148. Grazie anche alla famiglia per l'offerta data in sua memoria.

## Amministrazione del Battesimo

Domenica 27 marzo durante la S. Messa delle ore 9:30 nella chiesa monumentale di Castello Roganzuolo, verrà amministrato il sacramento del Battesimo a:



- Veronica Checchin
- Mario Massimo Cecchetto
- Daniel De Zolt
- Andrea Fiorin

## Chierichetti dell'Unità Pastorale



Questa domenica 27 marzo, alla S.ta Messa delle 9.30, sono invitati a partecipare tutti i chierichetti dell'Unità Pastorale.

Sarà presente don Davide Forest, animatore del Seminario Minore che, al termine della celebrazione, farà un incontro con i chierichetti delle tre parrocchie.



CON DOMENICA 27 MARZO  
RITORNA L'ORARIO LEGALE



Le lancette dell'orologio andranno tirate avanti di un'ora.  
Le SS. Messe non subiranno variazioni di orario.

ESERCIZI DEL QUOTIDIANO:

## Incrociamo i Suoi occhi



Tre serate, guidate da don Mirco Miotto. Tre serate in cui "incrociare i Suoi occhi". La prima serata don Mirco ci ha condotto per mano sul tema della PREGHIERA. Abbiamo iniziato con l'ascolto del brano del vangelo di Luca in cui è narrata la pesca miracolosa e la chiamata di Pietro, e, come Pietro, ogni cristiano è chiamato a ricoprire un ruolo, un posto nella Chiesa. Ciascuno è un membro della Chiesa e se vogliamo essere membra vive ci dobbiamo mettere in ascolto della Parola che ci interpella e ci guida. C'è la preghiera comunitaria, come nelle liturgie, e quella individuale, che come dice Gesù viene fatta nel segreto. Sappiamo però che anche la preghiera individuale non è chiusa, solitaria intimistica dove si pensa solo per sé, anzi la preghiera del cristiano, proprio perché membro della chiesa, deve avere un respiro ampio e portare in sé tutta la chiesa e l'umanità. Don Mirco diceva: "pregate con la Bibbia su una mano e un quotidiano nell'altra". E' così che entriamo nel tempo presente, tempo di quaresima e tempo di guerra, mettendoci in gioco con la PREGHIERA: confronto, ascolto, meditazione della Sua Parola, come ha fatto Pietro. Preghiera orante, preghiera del cuore, preghiera individuale che è comunque preghiera ecclesiale, perché ciascuno di noi è membro della Chiesa.

La seconda serata, dopo l'ascolto della Parola, il don ci ha parlato del tempo del digiuno come modo per staccarci da ciò che ci frena e ci impedisce di seguire Cristo. Digiuno non significa rinunciare al cibo per dimagrire o per fare una vita più sana, è capire ciò a cui posso rinunciare per farne dono agli altri, ad esempio meno tempo per la TV e più tempo per la preghiera, o più tempo per qualcuno che ha bisogno. Un tempo che ci aiuta a staccare dai nostri lacci è il Tempo di Adorazione: l'ADORAZIONE EUCARISTICA – occhi di Dio su di noi. E' tempo in cui noi siamo sotto il Suo sguardo amoroso che ci interpella a seguirlo e in noi genera bontà perché nell'altro vediamo un fratello, vediamo Gesù. Intanto Lo incontriamo nei sacramenti, nell'Eucaristia, è questa che genera la carità (non viceversa).

L'incontro con Gesù ci abilita alla carità, come hanno fatto Madre Teresa, Caterina da Siena, S. Francesco e molti altri santi. Solo dopo l'incontro con Gesù Eucaristia possiamo poi agire portando Lui (e non noi) agli altri.

La terza serata don Mirco ha sviluppato proprio il tema della CARITA', dell'essere mandati a testimoniare questo amore. Incrociamo i Suoi occhi che ci ridonano la dignità di figli. Ci troviamo a capire che fare il bene non è filantropia, è amare i fratelli perché in essi vediamo Gesù. Davanti a Lui ci sentiamo poveri e peccatori, come Pietro, ma come Pietro, possiamo rialzarci, ricevere l'abbraccio di Gesù che sempre ci attende nel perdono, nel Sacramento della Riconciliazione, per rigenerarci e rinnovarci. Sappiamo che le nostre fragilità torneranno, ma sempre potremo ricorrere alla Sua Misericordia. E, come Pietro, essere mandati ed essere testimoni, testimoni del Suo amore.

Grazie a don Mirco e agli organizzatori dell'Azione Cattolica.

F.

## Via Crucis Foraniale

OPERATORI DI PACE



Via Crucis organizzata dalla pastorale giovanile foraniale venerdì 1 aprile.

Ritrovo ore 20:30 in Piazza Venezia per poi proseguire verso la chiesa parrocchiale.

## Prima Comunione



Domenica 3 aprile, durante la S. Messa delle ore 9:30 verranno presentati i 17 ragazzi che si stanno preparando alla Prima

Comunione che verrà amministrata domenica 15 maggio.

## Cognomi di Castello e dintorni

ULTIMA PUNTATA



**Maset.** Potrebbe derivare da una modificazione dell'aferesi del nome Tommaso, di cui si ha un esempio nel Decamerone di Boccaccio con Masetto da Lamporecchio e anche con il pittore senese del '200 Azzo di Masetto.

**Padovan.** Uno dei tanti cognomi collegati all'origine geografica della famiglia, pertanto molto diffuso in Veneto.

**Pavan, Pavanello.** Analogamente a Padovan, deriva dal toponimo della città di Padova; in questo caso, però, da una variazione del nome usata in passato, ovvero Pava, forma popolare assai diffusa riconducibile a Patava, a sua volta derivato dall'originale latino Patavium.

**Pez.** Forse dal toponimo Pez, una frazione di Cesiomaggiore, nel Bellunese.

**Speranza.** Deriva dal nome augurale cristiano Speranza, in uso nei tempi antichi e sostenuto dal culto agiologico e teologico (speranza di beatitudine e salvezza). Il cognome Speranza è diffuso in tutta Italia.

**Talamini.** Il cognome è tipico del bellunese e dell'alto trevigiano. Compare in un atto notarile del 1278, in cui viene citato un certo "Talamino da Volastra", qui evidentemente usato come nome proprio.